

L'interesse per la salute del corpo stimolò anche la creazione di trattati di medicina preventiva, balneoterapia e dietetica, come il celebre *Regimen sanitatis* (fig. 4) illustrato a Napoli verso la metà del Trecento con vivaci e realistici disegni a inchiostro e acquerello. Testo e immagini suggeriscono le regole dell'igiene personale e forniscono consigli sulle precauzioni da prendere, nelle diverse stagioni, sui cibi e sulle bevande da assumere, spesso anche con istruzioni per prepararli.

I benefici terapeutici delle acque termali della zona flegrea sono invece al cuore dell'edizione ampliata del *De Balneis puteolanis* di Pietro da Eboli e della *Cronaca di Partenope* stampate a Napoli rispettivamente nel 1507 e nel 1526, illustrate da eleganti xilografie.



Mostra promossa da



Con il contributo di

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Dipartimento di Lettere e Beni Culturali
Fondazione Bracco

Mostra e catalogo a cura di

Daniela Bacca, Teresa D'Urso, Claudia Grieco,
Andrea Improta, Alessandra Perriccioli Saggese

Comitato scientifico

Daniela Bacca, Teresa D'Urso, Claudia Grieco,
Maria Iannotti, Andrea Improta, Maria Gabriella
Mansi, Lucia Marinelli, Giulia Orofino, Alessandra
Perriccioli Saggese, Giulio Sodano, Paola Zito

Responsabili per la Biblioteca Nazionale di Napoli

Lucia Marinelli, coordinamento delle attività culturali
Luca De Lellis, comunicazione e promozione
Lidia Tarsitano, ufficio stampa
Maria Rosaria Imbriani, visite guidate

Catalogo

Campisano Editore

Progetto grafico ed espositivo della mostra

Eliseo Saggese

Testi dei pannelli

Michela Perrotta, Diana Sainz Camayd

Crediti fotografici

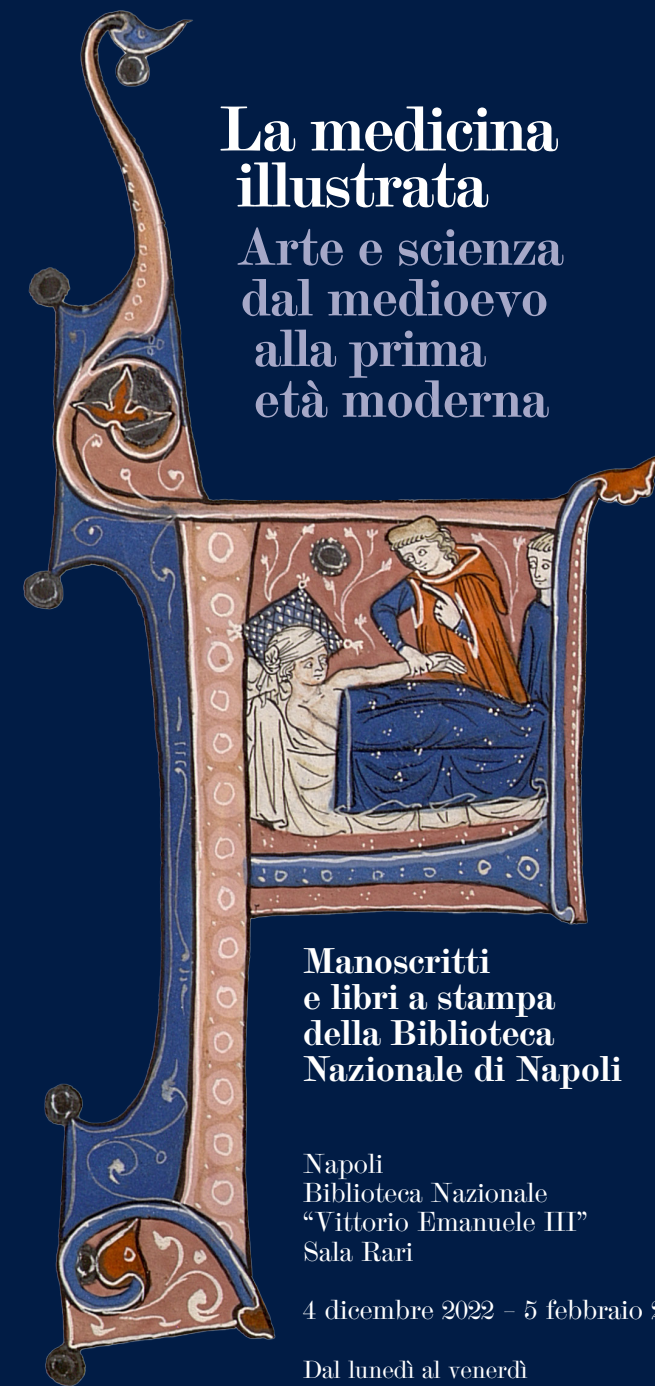
Angela D'Argenzio e Giorgio Di Dato, Biblioteca
Nazionale di Napoli

Si ringraziano

Valentina Auricchio, François Avril, Gaëla Bernini,
Elisabetta Caldelli, Maria Grazia Cupini, Bianca de
Divitiis, Rosaria di Martino, Luisa Longhi, Giuseppe
Marino, Linda Monopoli, Francesco Morelli, Cristiana
Pasqualetti, Filippo Perriccioli, Federica Toniolo, Iolanda
Ventura

La medicina illustrata

Arte e scienza dal medioevo alla prima età moderna



Manoscritti
e libri a stampa
della Biblioteca
Nazionale di Napoli

Napoli
Biblioteca Nazionale
"Vittorio Emanuele III"
Sala Rari

4 dicembre 2022 - 5 febbraio 2023

Dal lunedì al venerdì
Ingresso libero su prenotazione
www.bnnonline.it

La medicina si è avvalsa del libro, sia manoscritto che a stampa, non solo per codificare teorie e prassi, ma anche per elaborare un sistema di immagini che aiutasse a comprendere meglio e a memorizzare i contenuti. Testi e illustrazioni raccontano, in parallelo, l'evoluzione della scienza medica e dei linguaggi artistici tra alto medioevo ed età moderna.

I codici miniati e i primi libri a stampa della Biblioteca Nazionale di Napoli tramandano le conoscenze sulla pratica medica, l'anatomia, gli strumenti chirurgici, le terapie. Fin dall'antichità, le piante hanno offerto rimedi per la cura delle malattie, come testimonia anche il celebre *Dioscoride* di Napoli (fig. 1), raro esempio di erbario tardoantico illustrato. L'opera passa in rassegna caratteristiche e proprietà curative di oltre 400 piante, accompagnate da illustrazioni che ne riproducono radici, fusto, foglie, fiori, frutti.



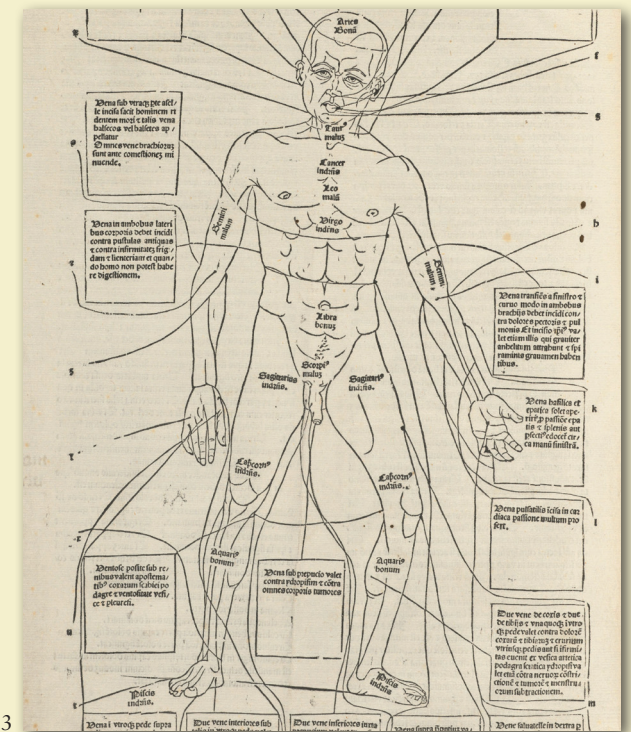
1



2

Almeno tre dei manoscritti esposti furono realizzati verso la fine del Duecento a Salerno, sede della famosa Scuola medica che svolse un ruolo di primo piano nello sviluppo degli studi di medicina; altri, come i commentari di Galeno agli *Aforismi* di Ippocrate (fig. 2), rientrano nella raffinata produzione di codici miniati realizzati a Napoli durante l'età angioina. Protagonista assoluto dell'illustrazione è il medico, ritratto sia nello svolgimento della sua professione, mentre visita un paziente o osserva una *matula* con le urine; sia in veste di autore, con l'attributo del libro, chiaro riferimento alla sua opera; sia ancora in veste di docente, mentre insegna ai suoi allievi.

In altri casi le illustrazioni rendono in figura le operazioni o gli strumenti descritti nei testi, come quelli raffigurati nell'esemplare quattrocentesco del *Liber de sanitate oculorum* di Davide Armenio, destinati agli interventi di cataratta. Nei testi medici ricorrono spesso anche tavole anatomiche, schemi e immagini didattiche che visualizzano i processi curativi. Tra queste, una delle più note è quella dell'*Uomo delle vene* o *Uomo dei salassi* (fig. 3). L'iconografia canonica presenta una figura maschile nuda, sul cui corpo sono evidenziati i punti in cui praticare il salasso, mentre i nomi delle patologie trattate sono indicati ai lati dell'illustrazione e collegati da linee alle parti connesse del corpo, come si vede in un incunabolo veneziano del 1491.



3